Ieri l'inaugurazione a Palermo

In un clima acceso la «Settimana di Nuova Musica»

Contestazione, dibattiti e incontri caratterizzano l'avvio della rassegna in tutti i suoi settori

Dalla nostra redazione

PALERMO, 27.

In un clima teso e acceso, un concerto al Teatro Politeama (in programma musiche di Nono, Donatoni, Clementi e Evangelisti) ha inaugurato questa sera il ciclo di manifestazioni di «Nuova Musica», che si tengono nel quadro della VI Settimana internazionale di Palermo.

L'attenzione politica e culturale, che ha caratterizzato anche questa rassegna fin dalle prime battute, è la stessa che da tempo ormai accompagna tutte le iniziative degli istituti culturali nel nostro paese e non nel nostro soltanto.

Appena l'altra sera, a Parma, l'apertura della stagione lirica ha visto una contestazione molto forte da parte dell'ambiente studentesco e operaio; contestazione che già si era avuta, con grande eco mondiale, per l'apertura della Scala a Milano e, prima, per l'inaugurazione della Biennale internazionale a Venezia e per le mostre cinematografiche di Pesaro e del Lido.

Quello che viene messo giustamente in discussione, ovunque, è il carattere di classe degli istituti culturali, la loro gestione di casta borghese e di totale separazione dalla realtà e dalla vita delle masse popolari.

Qui a Palermo, questa tensione si avverte in modo particolare anche perchè la VI Settimana internazionale si svolge in un momento-chiave della situazione sociale in Italia e del rapporto tra cultura e società.

Il programma di questa sera, oltre al concerto (il *Contrappunto dialettico alla mente* di Nono era la composizione di più vivo interesse, dopo il rifinito filo-americano della RAI che l'aveva commissionato per il Premio Italia) comprendeva una prima tornata di cinema indipendente con opere di Bacigalupo, Turi e Ferrero e un'opera di *Teatro Musicale — La descrittione del Gran Paese* — di Vittorio Gelmetti su testi di Edoardo Sanguineti.

Una indicazione del clima di attesa che c'è per la Settimana si è avuta stamattina, in occasione della apertura di «Revort 2», mostra di arti visive alla quale partecipano gli artisti Alfano, Battaglia, Bignardi, Bonalumi, Carbone, Cecchini, Giosetta Fioroni, Laura Grisi, Kounellis, Lecci, Lorenzetti, Manno, Nespolo, Nojiri, Paolini, Parmiggiani, Russi, Scheggi, Simeti, Simonetti, Tolve, Verna e Volpini.

I criteri di gestione della Galleria d'arte moderna, le scelte culturali e la stessa mostra quivi ospitata, sono stati duramente criticati nel corso di un dibattito che segnava anche l'avvio di un movimento nuovo di idee sui problemi culturali, movimento che è promosso soprattutto dal nostro partito, dagli studenti, da organizzazioni di massa come l'Arci. La critica radicale che viene rivolta all'iniziativa palermitana non riguarda questa o quella tendenza, questa o quell'autore scelto — anzi si auspica che gli autori s'incontrino per una comune presa di posizione — per questa edizione della Settimana ma, in blocco, i criteri «turistici» e di casta, fuori della realtà siciliana che guidano e le scelte e i programmi culturali.

Mentre si mette in moto la girandola culturale e mondana della VI Settimana internazionale, è interessante segnalare l'iniziativa presa dall'Arci di un incontro, avvenuto oggi, fra artisti e operai al Cantiere navale. Altri incontri sono in programma per i prossimi giorni con gli studenti e con gli ambienti popolari della città.

Il programma ufficiale di domani — mentre abbiamo raccolto voci di incontri autonomi tra gli autori di musica e di arte visiva presenti a Palermo — annuncia: per le ore 9,45 alla Galleria d'arte moderna un dibattito sulle prospettive della cultura musicale in Italia; per le 17,30, al teatro Politeama, la proiezione di *The Iliac Passion* di Gregory Markopoulos, uno dei più importanti autori del «New American Cinema»; e infine, altri due concerti alle 17,30 e 22,45 e, sempre al teatro Politeama, alle 23,55 *Critica del critico* a cura di Sylvano Bussotti.

Una parte di donna moderna per Francine

Francine Bergé (nella foto), ha interpretato già numerosi film, ma tutti in costume! E' infatti stata nel «cast» di «Benjamin», della «Religieuse», di «Abysses» e, più recentemente, nella parte di una gitana, di «Il suffit d'un amour», girato in Italia. Ora, finalmente, Francine avrà un personaggio moderno nel film «Bruno», di Louis Grosplorre, il cui primo giro di manovella è imminente

Per Sanremo stretta finale

La commissione selezionatrice si riunisce oggi e domani per scegliere le 24 canzoni finaliste

La commissione selezionatrice delle canzoni presentate per il prossimo festival di Sanremo si riunisce oggi a Roma per la seconda tornata dei suoi lavori. Essa dovrà ridurre a 24 le 58 canzoni tuttora rimaste in gara: data la difficoltà del compito, si prevede che i suoi lavori dureranno tutta la giornata di oggi e tutta la giornata e la serata di domani, per cui soltanto lunedì sarà possibile conoscere l'elenco delle 24 canzoni prescelte. La commissione è presieduta da Ezio Radaelli e composta del maestro Carlo Rustichelli, e dei giornalisti Adriano Bolzoni, Filippo D'Errico, Daniele Ionio, Mario Olivieri, Gigi Speroni e Marcello Zeri. Essa si riunisce a Roma in seguito ad espressa richiesta della maggioranza dei suoi membri, impossibilitati, per esigenze professionali, a raggiungere nuovamente Sanremo. Anche a questa seconda tornata dei lavori assisteranno, in qualità di osservatori, rappresentanti delle case editrici musicali, delle case discografiche e dei cantanti. Una volta in possesso dell'elenco delle 24 canzoni, Ezio Radaelli e il direttore artistico del Festival, Vincenzo Micocci passeranno subito all'operazione abbinamento cantanti-canzone. Al riguardo Radaelli ha reso noto di aver ricevuto dall'Unione italiana cantanti, aderente alla CISAS un telegramma, nel quale, tra l'altro, è detto che l'Unione è disposta ad accettare la presenza al Festival di cantanti francesi unicamente nel caso in cui la televisione francese effettui il collegamento eurovisivo dell'ultima serata, così come fanno tutti gli altri paesi europei. Tale presa di posizione dell'Unione, conseguente al fatto che la televisione francese ha sempre rifiutato di trasmettere il Festival in Francia, è stata definita da Ezio Radaelli «più che logica».

«Due più due non fa più quattro» a Prato

PRATO, 27.

Il giorno 30 la compagnia italiana di prosa diretta da Franco Zeffirelli presenterà al Teatro Metastasio in prima nazionale «Due più due non fa più quattro», due tempi di Lina Wertmuller con Giancarlo Giannini, Anna Maria Guarnieri, Giulio Brogi, Adolfo Geri, Elio Busso ed Andreina Pagnani. La regia è di Franco Zeffirelli, le musiche originali di Luis Bakalov.

Pasolini farà un film in Tanzania

Pier Paolo Pasolini è partito ieri in aereo da Roma alla volta di Dar Es Salam, in Tanzania, dove, insieme con Gianni Barcelloni effettuerà alcuni sopralluoghi per un film che intende girare nella prossima estate ispirato all'*Orestiade* e interamente girato con gente di colore. «E' un'idea che spero di poter realizzare subito dopo *Porcile*. Il mio prossimo film le cui riprese inizieranno nella seconda metà di gennaio»

Durante il soggiorno in Tanzania Pasolini realizzerà anche un servizio televisivo sulla nuova Africa.

in breve

Sospeso «Ivan Vasilevic» a Trieste

TRIESTE, 27.

Le rappresentazioni che la compagnia teatrale «Il Triennio» doveva dare al Teatro Auditorium triestino con la commedia «Ivan Vasilevic» di Michail Bulgakov, per la regia di Pier Antonio Barbieri, hanno dovuto essere annullate. Infatti, una improvvisa e seria indisposizione di Luisella Boni aveva costretto a spostare dal 23 al 24 dicembre l'inizio delle recite: ma all'ultimo momento, anche l'attore Franco Graziosi che sostiene il ruolo di protagonista ha accusato una seria indisposizione, cosicchè le recita è stata sospesa e sono state annullate anche le repliche previste dal programma.

Un indiano apache sul «set»

HOLLYWOOD, 27.

Un autentico indiano apache, non ancora scelto, sarà il protagonista del film «One apache», che narrerà un episodio della storia degli Apache, «dal loro punto di vista». Il film sarà diretto da Lamont Johnson e prodotto da Sy Gomberg.

Ionesco diventa attore

PARIGI, 27.

Il commediografo Eugene Ionesco, che ama rifugiarsi a Zurigo perchè «non parlando il tedesco, non è obbligato a farsi capire», sarà l'unico interprete di un film tratto dal suo racconto, «La vase», con la regia di Michel Mitrani. Esso descrive la graduale distruzione fisica di un uomo che, infine, incapace di muoversi, finisce per rifugiarsi nella fanghiglia di uno stagno.

Concerto di Berio al «Lincoln Center»

NEW YORK, 27

Pieno successo di pubblico e di critica ha ottenuto recentemente Luciano Berio a New York, dove ha eseguito la sua «Sinfonia», appositamente composta su commissione della «New York Philharmonic» per festeggiare il suo centoventicinquesimo anniversario. Leonard Bernstein, che del complesso newyorkese è il titolare, per l'occasione ha ceduto a Berio il posto sul podio nella modernissima sala del «Lincoln Center».

Con «I piccoli uomini o l'isola della Ragione»

Marivaux rivisitato al «circo» di Vincennes

Il teatro più vivo, più vero di Parigi bisogna cercarlo fuori: nella «banlieue», nella periferia operaia e studentesca da Aubervilliers a Nanterre

Dal nostro inviato

PARIGI, 27

Il teatro più vivo, più vero, di Parigi bisogna cercarselo fuori Parigi, nella banlieue, *nella periferia operaia, da Aubervilliers a Sartrouville, nella periferia studentesca, a Nanterre, per esempio. Qui, nei grandi quartieri-dormitorio, alcuni centri drammatici, sostenuti, finanziati e difesi dalle municipalità comuniste, propongono autentici spettacoli d'eccezione, in cui si cerca di parlare un linguaggio nuovo, aggressivo e lucido.*

A Sartrouville, per esempio, è stato in scena fino a pochi giorni fa il dramma di un giovane autore greco in esilio, Dimitri Dimitriadis, Le prix de la révolte au marche noir: *non lo abbiamo potuto vedere, ma ne conosciamo il testo, un violento grottesco in cui degli attori recitano davanti a una regina e al figlio, l'allusione è chiarissima. Il regista Chéreau (lo stesso di cui si vide l'anno scorso a Firenze* I soldati *di Lenz) vi ha operato degli interventi in modo di dilatare al massimo la possibilità di coinvogimento della pièce, in cui rifluisce anche, e soprattutto, la contestazione giovanile. Tutti ci hanno parlato di questo spettacolo come di un avvenimento estetico-politico di primo ordine. A Châlon, il giovanissimo regista, e compagno di Chereau, Vincent, ha presentato* Le nozze dei piccoli borghesi *di Brecht con un risultato tale che tutta la critica parigina si è fatta i chilometri che separano la cittadina dalla capitale per andare a vedere la rappresentazione.*

A noi è capitato, invece, di non fare molti chilometri per assistere, a Vincennes, a quello che attualmente è certo il migliore spettacolo parigino. Al Teatro Damel Sorano, ci si arriva in metropolitana, una compagnia di giovani che si chiama Théâtre des Ouvrages Contemporaines, diretta da Christian Dente, recita, in un'apparente contraddizione col proprio nome, un Marivaux. Alla faccia delle opere contemporanee, si dirà. Il testo scelto è del 1727, e si intitola Les petits hommes ou l'île de la Raison. I piccoli uomini o l'isola della Ragione: *l'opera presentata alla Comédie Francaise l'11 settembre 1727, ebbe quattro sole recite, e poi fu tolta dal cartellone. E non fu più rappresentata per quasi due secoli e mezzo.*

Bene. Chi non sapesse che l'autore è Marivaux, assistendo allo spettacolo del teatro Daniel Sorano potrebbe essere indotto a pensare che sia stata scritta da un autore di oggi. Ecco la contemporaneità di classici, la loro possibilità di parlarci, purché la trascrizione in palcoscenico sia operata non con il gusto del recupero dell'arcaico, ma con la vivace e spregiudicata volontà di servirsi dell'opera, senza violentarla, senza andare contro di essa, ma precisamente per scoprirvi i significati che la favola, opportunatamente riletta, può sprigionare.

Qui, dunque, il giovane regista Michel Berto ha dato alla sua favola un impianto da circo; e non per un gusto estetizzante o per imitare formule note. Ma perché lo spazio, i tempi del circo si addicono perfettamente alla vicenda: dove otto europei arrivati su un'isola (non si sa come: Marivaux non lo spiega) si ritrovano piccoli piccoli di fronte agli abitanti, agli indigeni, che appaiono loro dei giganti. Costoro li guardano con stupore: la piccolezza degli europei li diverte e li preoccupa; essi, che vivono felici nella loro terra che si chiama Isola della Ragione, alieni dalle passioni e dalle follie, essi che regolano la loro esistenza su principi di comunismo, e hanno un governatore come capo, cui non rivolgono nessuna reverenza particolare, si propongono di far diventare i minuscoli ospiti grandi come loro.

Come è stato risolto il problema di mostrare la differenza di altezza tra Ragionevoli ed Europei? Con una trovata assai semplice e di gusto: facendo salire gli attori rappresentanti gli isolani su alcune scale; quelle, appunto, che usano nei circhi i clown. Dall'alto delle scale, gli attori impugnavano grossi binocoli e guardano, in basso, verso gli europei, e il pubblico ha dunque visivamente e concettualmente l'idea della loro dimensione ridotta. Essi sono, dice Marivaux, tenuti chiusi in gabbia, come uccelletti; lo spettacolo, invece, senza forzature, sostituisce alle gabbiette le inferriate delle bestie feroci nel circo»

Ecco dunque l'ambientazione significante: degli esseri viventi, degli umani ragionevoli guardano altri esseri umani diventati piccoli perché irragionevoli; e irragionevoli perché tutti legati a un modo di vita, quello della Francia del XVIII secolo, re Luigi XV: a una loro organizzazione sociale aristocratico-feudale. La nostra organizzazione sociale è forse più ragionevole?

Alla fine la regia fa disporre tutti gli attori, anche gli europei che nel frattempo sono stati convinti dagli isolani ad accettare la Ragione, a rinunciare a vanità e ambizioni di potenza, a intenti di sopraffazione, a autoritarismi e a differenze sociali, faccia al pubblico: ognuno ha il suo buncolo puntato sugli spettatori. L Ragionevoli di Marivaux ci guardano, noi diventati piccoli piccoli nella nostra sragionevolezza.

La favola marivodiana è secca, stringata: è tutta dalla parte dei Ragionevoli, e vi senti dentro tutto il pre illuminismo in fermento. Marivaux va però più in là di una semplice esaltazione della Ragione astratta: il suo occhio arriva, per esempio, a vedere che fondamento di questa Ragione è l'eguaglianza sociale, e quelli che vi sono più vicini perché essi la vogliono, sono gli uomini che nella società europea appartengono alle classi sottomesse.

Il contadino Blaise è il primo degli otto europei ad essere convinto dai Ragionevoli, e a tornare grande. E poi sarà lui, nel corso della commedia, a convincere i suoi compagni. I più umili fanno presto ad accettare: Fontignac, il segretario del cortigiano, mentitore e adulatore, che si dichiara per la sincerità e la lealtà è ormai contro il servilismo; Spinette, la servetta. Poi tocca alla contessa e al medico, indi al cortigiano, convinto della nefasta vita di corte. Irrinunciabili restano il filosofo, attaccato ai suoi sofismi, e il poeta, che non rinuncia alla vanità. Ai due vien messo il collare dei cani: essi restano piccoli per sempre.

E il tema di fondo del Marivaux maggiore, l'amore, dov'è? C'è, ma con singolare invenzione rovesciato: nell'Isola della Ragione, dice Marivaux, sono le donne che si dichiarano e che conducono il gioco. A loro l'iniziativa, per un rapporto semplice, dolce e vitale: e in ciò non è difficile, anche tenendo presente l'opera intera di Marivaux, le sue figure di donne, leggere l'affermazione della libertà femminile.

Semplicissimo, lo spettacolo, sul ritmo del circo realizza una sequenza di momenti assai belli. Poveri i costumi, che per i Ragionevoli sono tute alla cinese, con berretto a visiera, color giallo, e per gli europei vesti settecentesche un po' stilizzate. Alla fine tutti sono vestiti allo stesso modo, in un sorridente egalitarismo. Nella sua regia, Berto si è evidentemente ispirato a certi movimenti tratti da Meierchold, dal teatro sovietico degli anni Venti; e il circo ha una vaga ascendenza felliniana. Sul gradevole e spiritoso commento musicale di Pierre Alrand i Ragionevoli cantano durante lo spettacolo i versi posti da Marivaux alla fine del testo, dopo i matrimoni — liberi, senza cerimoniale né sacramenti — delle varie coppie. Versi deliziosi e pungenti, dove ai superbi e ai potenti, ai ricchi, ai filosofi arroganti e ai cortigiani venduti si ripete il ritornello «tu non sei che un embrione, tu non sei che un mirmidone».

Arturo Lazzari

Patty Pravo darà la voce a Jacqueline Kennedy

La cantante Patty Pravo ha accettato la proposta del regista Gianni Bisiach di doppiare in italiano Jacqueline Kennedy nel film *I due Kennedy*. Il film è realizzato in gran parte con materiale di repertorio e vuole mostrare — secondo quanto ha dichiarato lo stesso regista — tutti gli aspetti positivi dei due uomini politici scomparsi senza tacerne quelli negativi. Consulente del film è Pierre Salinger, ex addetto alla Casa Bianca del presidente Kennedy.

Inchiesta delicata

Maria Pia Conte, nella parte di una enigmatica donna, è interrogata dall'attore Pier Paolo Capponi, agente dell'Interpol. Si tratta di una scena del film giallo di Warren Kiefer «Next of kin» («Parente prossimo»: ma in Italia sarà distribuito con il titolo di «Morte improvvisa»)

schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO DELLA PERGOLA Alle 21,15: «Bouvard e Pecuchet» da Flaubert. Protagonisti Tino Buazzelli e Glauco Mauri Regia di Luigi Squarzina

TEATRO RONDO' DI BACCO (Palazzo Pitti) Alle 21,30 (abbonati e pubblico normale) 1.o ciclo del Teatro Nuovo «Il ricatto a teatro» di Dacia Maraini. Regia Peter Hartman con Paolo Graziosi, Katidja Bove, Angelica Ippolito, Carlo Cecchi, Aldo Puglisi.

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Via Romagnosi - Tel. 483.607) Shalakò, con S. Connery A ✦

ALHAMBRA (Piazza Beccaria - Tel. 663.611) Shalakò, con S. Connery A ✦

ARISTON (Piazza Ottaviani - Tel. 287.834) 2001: odissea nello spazio, con K. Dullea A ✦✦✦✦

ARLECCHINO (Via de' Bardi - Tel. 284.332) Il libro della giungla DA ✦

CAPITOL (Via Castellani - Tel. 272.320) Amanti, con M. Mastroianni (VM 14) S ✦

EDISON (Piazza Repubblica - Tel. 23.110) Il libro della giungla DA ✦

EXCELSIOR (Via Cerretani - Tel. 272.798) Signore, con U. Tognazzi SA ✦✦

GAMBRINUS (Via Brunelleschi - Tel. 275.112) Il mercenario

ODEON (Via dei Sassetti - Tel. 24.068) C'era una volta il West, con C. Cardinale A ✦

PRINCIPE (Via Cavour - Telefono 57.891) Nei panni di Pietro, con A Quinn DR ✦

SUPERCINEMA (Via Cimatori 10 - Tel. 272.474) Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ✦

MODERNISSIMO (T. 275.954) I bastardi, con G Gemma A ✦

VERDI (Tel. 296.242) Riuseiranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? con A Sordi C ✦

Seconde visioni

ALDEBARAN (Tel. 410.007) La pecora nera, con V. Gassman SA ✦

APOLLO (Via Nazionale, 41 - Tel. 270.049) Mayerling, con O. Sharif DR ✦

CAVOUR (Tel. 587.700) La ragazza con la pistola, con M. Vitti SA ✦

COLUMBIA (Tel. 272.178) Lucrezia, con O. Berova (VM 18) A ✦

EOLO (Borgo San Frediano - Tel. 296.822) Romeo e Giulietta, con O. Hussey DR ✦✦

FULGOR (Via M. Finiguerra - Tel. 270.117) Le meravigliose favole di Andersen DA ✦

GALILEO (Borgo Albizi - Telefono 282.687) I quattro dell'Ave Maria, con E Wallach A ✦

MANZONI (Tel. 366.808) Il medico della mutua, con A Sordi SA ✦

NAZIONALE (Via Cimatori - Tel. 270.170) Duffi il re del doppiogioco

VITTORIA (Tel. 480.879) Il laureato, con A. Bancroft S ✦✦

Terze visioni

ALFIERI (Via M del Popolo - Tel. 282.137) Il padre di famiglia, con Nino Manfredi S ✦✦

ASTOR (Tel. 222.388) Gli invincibili tre SM ✦

ASTORIA (Tel. 663.945) Lo voglio morto

AURORA (Via Pacinotti - Telefono 50.401) T'ammazzo raccomandati a Dio

AZZURRI (Via Petrella - Telefono 33.102) Oggi a me domani a te, con M. Ford A ✦

CASA DEL POPOLO (Castello) Tiffany memorandum, con K. Clark A ✦

CRISTALLO (Piazza Beccaria - Tel. 666.552) Straziami ma di baci saziami, con N. Manfredi SA ✦✦

EDEN (Via F. Cavallotti - Telefono 225.643) La strana coppia, con J. Lemmon SA ✦✦

FIORELLA (Tel. 660.240) Asterix il gallico DA ✦

FLORA SALA (Piazza Dalmazia - Tel. 470.101) Asterix il gallico DA ✦

FLORA SALONE (Piazza Dalmazia - Tel. 470.101) Niente rose per OSS 117, con J Gavin A ✦

GARDENIA (Tel. 600.982) Nemici per la pelle, con J. Gabin C ✦

GIARDINO COLONNA (Telefono 660.916) Rapporto Fuller base Stoccolma, con K. Clark A ✦

GIGLIO (Galluzzo) Gioco di massacro, con J.P. Cassel (VM 14) SA ✦✦

GOLDONI (Via dei Serragli - Tel. 222.437) Berretti verdi

IDEALE (Tel. 50.706) Il castello di carte, con G Peppard G ✦

IL PORTICO (Tel. 675.930) Ladri sprint con D. Van Dyke S ✦

MARCONI (Tel. 680.644) Criminal face, con J.P. Belmondo DR ✦

NUOVO CINEMA (Figline Valdarno) Svezia inferno e paradiso (VM 18) DO ✦✦

PUCCINI (Piazza Puccini - Tel. 32.087) Straziami ma di baci saziami, con N. Manfredi SA ✦✦

STADIO (Tel. 50.913) King Kong il gigante della foresta, con R Reason A ✦

UNIVERSALE (Tel. 226.196) Giuseppe venduto dai fratelli, con B. Lee SM ✦

DANCING

GIARDINO D'INVERNO S.M.S. RIFREDI (Via Vitt. Emanuele 303 - Tel. 473.100) Alle 21 trattenimento danzante. Orchestra «I Timidi».

MILLELUCI (Campi Bisenzio) Alle 21,30 danze Suona il complesso «Athos Marini» e il complesso «Joe e i Messengers»

SALONE DELLE FESTE (S. M.S. Peretola - Bus 29-30) Alle 21 danze Suonano «I Sovrani». Donne ingresso gratuito Prenotazioni tavoli per il veglionissimo di fine d'anno.

RAI TV

preparatevi a...

Pietà per Luca (TV 2° ore 16,25)

Proseguendo nella stagione pomeridiana di prosa sul secondo canale, la TV presenta stasera «Pietà di novembre», un dramma di Franco Brusati che ha avuto abbastanza recentemente un discreto successo sulle scene italiane, anche per l'evidente parallelo tra la figura del protagonista, Luca, e quella di Lee Harvey Oswald, il presunto assassino di John Kennedy. Brusati presenta il suo personaggio come un giovane educato alla megalomania e ai sogni velleitari dalla madre e frustrato dalla società. Seguendo il suo temperamento, Luca decide di compiere un atto storico: e diviene, con molta naturalezza, strumento di una organizzazione fascista, giungendo ad assassinare il presidente degli Stati Uniti. L'autore guarda al suo protagonista come a una vittima e non gli lesina la sua pietà: per molti versi, il dramma vuole essere un ulteriore tentativo di analisi della parabola di quella che un tempo fu chiamata «gioventù bruciata». In questo senso, l'opera è onesta: tuttavia, non è priva di una certa carica di ambiguità, che le proviene soprattutto dalla impostazione psicologico-sentimentale dei personaggi e della vicenda. L'edizione presentata dalla TV è identica a quella che Valerio Zurlini mise in scena a teatro (il regista Lino Procacci ha effettuato le sue riprese al Politeama di Genova). Protagonisti del dramma sono Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer, Diana Torrieri, Augusto Mastrantoni.

Della Story (TV 2° ore 18,55)

Seconda puntata dello spettacolo «Della Scala story»: ancora una replica. Chi, tuttavia, non avesse visto lo spettacolo quando fu trasmesso per la prima volta, può approfittare di questa seconda trasmissione, sicuro di non assistere a un varietà indegno: questa serie curata da Garinei e Giovannini, infatti, rappresentò, pur nei suoi limiti, un buon esempio se non altro di intelligente sfruttamento del mezzo televisivo. E Della Scala dimostra di saper reggere abbastanza bene sulle sue spalle uno spettacolo-colloquio col pubblico.

Senza giurie (TV 1° ore 21)

Vigilia di chiusura a «Canzonissima». Sei cantanti presenteranno le loro canzoni: e tra questi si troveranno certamente Gianni Morandi, Claudio Villa e Shirley Bassey. Da questa puntata sono escluse le giurie esterne e quella del Teatro delle Vittorie.

Il signor Bruschino (TV 2° ore 21,15)

«Il signor Bruschino» ovvero «Il figlio per azzardo» è una farsa giocosa di Gioacchino Rossini, rappresentata per la prima volta nel 1813 a Venezia. L'opera contiene brani musicali assai estrosi e divertenti, che il grande compositore scrisse per vendicarsi dell'impresario che gli aveva imposto un libretto piuttosto difficile. La ripresa è stata effettuata al Comunale di Bologna. Dirige Luciano Rosada. Tra gli interpreti: Giorgio Tadeo, Mariella Adani, Federico Davià, Renato Ercolani, Piero Boitazzo.

Un baso (TV 2° ore 22,35)

Cesco Baseggio è attore molto popolare, ormai, anche tra il pubblico televisivo: e a lui la TV si affida come a un elemento di sicuro successo. Stasera Baseggio interpreta una commedia di Gino Rocca, «Un baso». Ne è protagonista un vecchio cameriere, oppresso da una moglie bisbetica e afflitta da un complesso di vittimismo. Nei panni del cameriere vedremo, naturalmente, Cesco Baseggio; accanto a lui sono Marisa Bartoli, Nuto Navarrini, Edda Albertini e altri. La regia è di Carlo Lodovici.

programmi

TELEVISIONE 1°

12.30 SAPERE
13.00 OGGI LE COMICHE
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30-14 TELEGIORNALE
17.00 GIOCAGIO'
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI - Chissà chi lo sa?
18.45 L'UNIONE FA LA FARSA
19.10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19.35 TEMPO DELLO SPIRITO
19.50 TELEGIORNALE SPORT - CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA - IL TEMPO IN ITALIA
20.30 TELEGIORNALE
21.00 CANZONISSIMA '68
22.15 LINEA CONTRO LINEA
23.00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

16.25 LA PIETA' DI NOVEMBRE, di Franco Brusati
18.55-20 DELLA SCALA STORY
21.00 TELEGIORNALE
21.15 IL SIGNOR BRUSCHINO. Musica di Gioacchino Rossini. Luciano Rosada direttore
22.35 UN BASO. Un atto di Gino Rocca, con Cesco Baseggio

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6.30: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.06: Il fondo del disco Italiano; 10.05: Le ore della musica; 11.15: Dove andare; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 13.15: Ponte Radio; 14.00: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Schermo musicale; 16.00: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Jazz Jockey; 17.15: Musiche di François Couperin; 18.03: Gran Varietà; 19.30: Lunapark; 20.15: Non si entra senza cravatta; 21.00: L'arte di Victor De Sabata; 22.20: Musiche di compositori italiani.

SECONDO

Giornale radio: ore 6.25, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22, 24; 6.00: Prima di cominciare; 8.45: Signori l'orchestra; 9.40: Album musicale; 10.00: Ruote e motori; 10.40: Batto Quattro; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.20: Trasmissioni regionali; 13.00: Inevitabilmente Adriana; 14.05: Juke-box; 15.00: Relax a 45 giri; 15.15: Direttore Franz André; 16.03: Rapsodia; 16.35: Cori italiani; 17.45: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 19.00: Il motivo del motivo; 20.01: «Gli Chouans», romanzo di Honoré de Balzac; 20.45: Orchestra; 21.00: Italia che lavora; 21.10: Stasera si replica a soggetto; 22.10: Inevitabilmente Adriana; 22.40: Incontri con il jazz; 23.09: Cronache del Mezzogiorno.

TERZO

Ore 10.00: A. Stradella; 10.35: F. Mompou; 10.55: Antologia d'interpreti; 12.20: G. Read - C. Chavez; 12.50: Musiche di Johannes Brahms; 13.40: Recital del pianista Carlos Alsina; 14.30: «Madame Butterfly». Musica di G. Puccini, con Maria Callas, Nicolai Gedda; 17.00: Le opinioni degli altri; 17.45: F. Razzi; 18.00: Notizie del Terzo; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.05: Concerto sinf. dir. da Lorin Maazel; 22.00: Il Giornale del Terzo; 22.30: Orsa minore; 23.30: Rivista delle riviste.